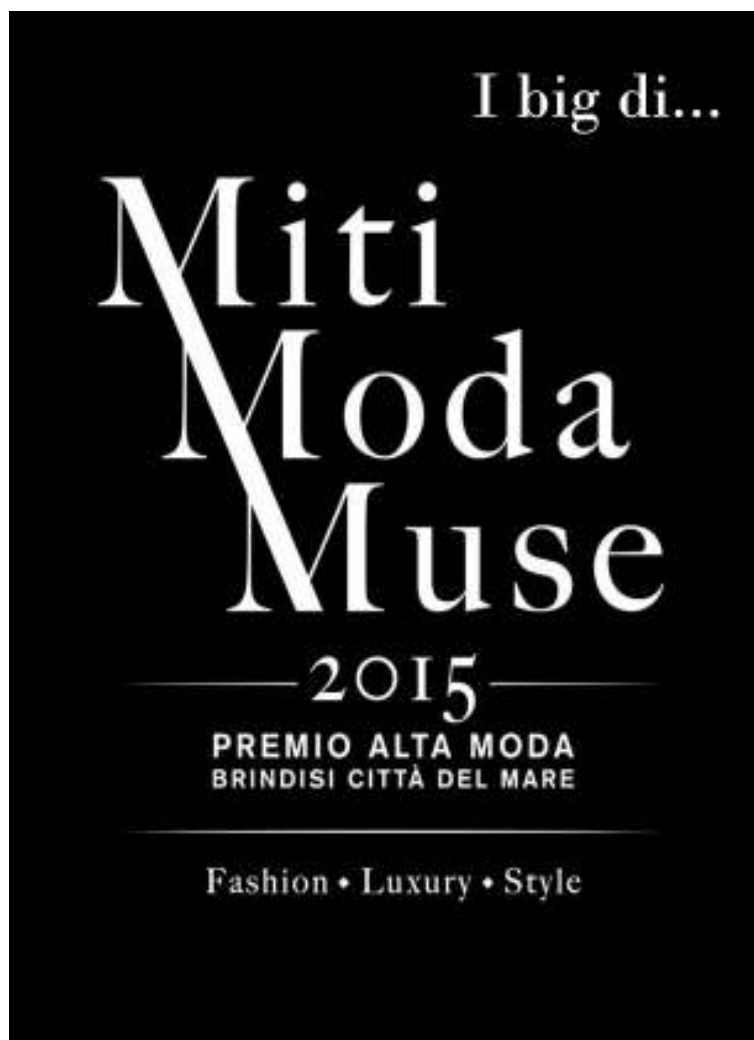


# COME *ti* VESTE

(<http://www.cometiveste.it/index.php/home>)



([http://www.cometiveste.it/img/news/italia/2015-06-21/i\\_grandi\\_nomi1.jpg](http://www.cometiveste.it/img/news/italia/2015-06-21/i_grandi_nomi1.jpg))

## ***MITI MODA MUSE: LE SFILATE DEI BIG***

**Ecco qui le interpretazioni e i commenti alle sfilate dei grandi nomi dell'evento Miti Moda Muse, tenutosi a Brindisi nella serata del 20 giugno.**



Serena

 domenica 21/06/2015

Nell'articolo precedente vi ho parlato dell'evento Miti Moda Muse secondo una visione generale, raccogliendo e raccontando sensazioni ed atmosfere.

Tutto sommato però ci sono state mostrate durante le tre ore di evento così tanti capi che

sarebbe ingiusto e incompleto non indugiare su ogni singolo artista.

In questo articolo, per cui, troverete l'analisi dettagliata e critica di ogni stilista "big" esibitosi sul palco del Verdi, mentre successivamente sarà pubblicato un pezzo circa i talenti emergenti in concorso.

Premetto di ritenermi privilegiata e fortunata nell'aver potuto osservare l'evento e le creazioni da vicino, muovendomi liberamente tra il backstage e il palco, respirando l'ansia degli stilisti e facendomi scuotere dalla frenesia delle modelle (le quali mi hanno fatto anche sentire tremendamente più goffa e bassa di quanto sia normalmente abituata a concepirmi... grazie di cuore). Ringrazio Massimo Orsini per aver riposto in me e in Giuseppe Santoro la fiducia necessaria per renderci giudici critici e mi complimento anche per la scelta delle modelle, ognuna così unica e diversa dalle altre nel modo di sfilare e nello sguardo, che è stato fin troppo semplice scivolare nelle storie degli abiti che interpretavano.

Ora però, entriamo nella descrizione dei quadri di stile proposti durante la serata (verrà seguito un ordine di uscita).

**-Gianni Calignano:** un atmosfera notturna, una musica malinconica, tenebre che avvolgono senza scampo donne seducenti e tristi, come al ritorno solitario da una passeggiata d'amore. Deluse forse, abbandonate, ma terribilmente belle, come solo una donna sa essere anche nella sofferenza. Guardando la sfilata mi sono sentita trascinare tra i versi della poesia "Donne in Rinascita" di Jack Folla, donne che come fenici si ergono dalle proprie ceneri, come la visione finale in bianco di Calignano, che sfida le tenebre della notte e l'oscurità dell'animo, le scansa, illuminando come un sole all'alba. Una collezione che parla forse di debolezze femminili e contemporaneamente di un'immensa forza, quella che serve per rialzarsi quando hai ancora addosso il vestito che ti ha regalato lui addosso, ma niente più da dirgli.

**-Nino Lettieri:** bianco e nero, laser, chiffon, organza, seta, tessuti laserati. Nino Lettieri è riuscito con grande successo a mixare passato (le sue grafiche sono ispirate a un mosaico ritrovato all'interno di una domus pompeiana) con il futuro delle tecniche laser, utilizzando per poi trasformare la concezione del bianco e nero. La creazione però su cui mi vorrei maggiormente concentrare è l'abito da sposa presentato per il finale. Siamo abituati ormai a immaginare la sposa con scollari profondi, aderenze, trasparenze. Bene, Lettieri mi ha stupito presentando una creazione in totale controtendenza con il mercato attuale. Questo lo si fa quando non è il commercio il fine, quanto l'arte. Un po' come le Bucoliche di Virgilio invitavano i Romani al ritorno alle campagne e al rapporto con la natura, la sposa di Lettieri sembra invitare il ritorno alla concezione della sposa come una creatura idealistica, innocente, semplice. Ne nasconde le forme, la priva di malizia, la copre, la nasconde per mostrarne la purezza e l'essenza. È per questo che esiste l'Haute Couture: perchè tramite i vestiti possa nascere arte, privando anche il mezzo del suo scopo finale e rendendo esso stesso il fine ultimo.

**-Scuola di Moda Rosanna Calcagnile:** una visione corale e decisamente ben riuscita di cinque allieve della Scuola di Moda leccese per eccellenza. La trasfigurazione plastica della camicia bianca, status symbol del lavoratore o della lavoratrice, che assume le forme di una

corazza o di una armatura, proteggendo o schivando gli ostacoli e le difficoltà, inseguendo chi la indossa durante la frenesia degli uffici, degli orari, dei colleghi, dei propri sogni e delle proprie ambizioni. Una camicia che diventa una maschera, dietro la quale nascondiamo le nostre debolezze e vulnerabilità. Arte.

**-Annamaria Patronella:** cosa aspettarsi da una collezione chiamata “Ninfe” se non acqua sul palco? La lavorazione minuziosa dei tessuti è riuscita così tanto a creare questa illusione che ci si poteva sentire come rinfrescati dalle gocce d’acqua che arrivavano sul pubblico a ogni movimento delle modelle. La Patronella ha decisamente dato prova di quanto la cura del dettaglio possa fare la differenza.

**-Massimo Orsini:** tantissime le creazioni portate sul palco del Verdi da Orsini, il quale però, modello dopo modello, non smetteva di sorprendere. Ogni abito era una diversa sfaccettatura femminile, dalla più maliziosa, alla più austera, dalla bellezza dell’animo, alla ferocia. Un racconto della creatura più complicata e misteriosa di questo pianeta. Lunatica, dolce, rabbiosa, testarda, sensuale, materna. La donna per Orsini è mille donne, se ne rappresenti solo una parte... te ne sfugge la sua verità.

**-Michele Miglionico:** un film sul palco. Se ci si lasciava trasportare si potevano quasi sentire le urla giocose dei bambini in mezzo alla strada, lì a giocare con un pallone di pezza. In lontananza le preghiere di una processione in un piccolo paese del Sud, schiacciato dal sole che sembra dipingere tutto di fuoco. Intanto, una donna formosa, dai capelli bruni e mossi, cammina sicura per le strade, ha un rosario in mano, ma non ha così tanta voglia di pregare. Forse vedova da poco, si veste di nero, ma il reggiseno è rosso. Va in Chiesa, ma il trucco è pesante e l’oro lo preferisce addosso che sulla Vergine dell’altare. Quando sceglie la frutta al mercato fa girare i passanti e tutti hanno un occhio di riguardo nel prepararle il conto, ma la “signora si deve da rispettare”. Il velo è nero durante la messa, ma lascia intravedere i reggicalze. Una seduzione e una donna così travolgente e passionale, così piena di carattere che è impossibile non restare senza fiato.

Specifico che quelle qui scritte sono interpretazioni personali delle collezioni.

Commenti FB

Commenti CTV



(<http://www.cometiveste.it/index.php/pagine/italia/stefany-cosmetici>)



(<http://www.cometiveste.it/index.php/pagine/italia/collabora-con-noi>)



(<http://www.cometiveste.it/index.php/pagine/italia/collabora-con-noi>)



(<http://www.cometiveste.it/index.php/pagine/italia/collabora-con-noi>)



(<http://www.cometiveste.it/index.php/pagine/italia/chi-siamo>)



(<http://www.cometiveste.it/index.php/pagine/italia/cosa-facciamo>)



©2015 - Come Ti Veste - Privacy Policy (<http://cometiveste.it/index.php/pages/italia/privacy>)